



Carabinieri; Anziana truffata da un "avvocato" La Denuncia



DIFENDITI DALLE TRUFFE

COMANDO PROVINCIALE
CARABINIERI AVELLINO

"Difenditi dalle truffe" è il titolo di una campagna informativa organizzata dal Comando Provinciale Carabinieri di Avellino, con lo scopo di fornire a tutti, ed in particolare agli anziani, preziosi consigli per evitare di essere raggirati.

"La prevenzione è la migliore difesa"

Il truffatore, per introdursi nella tua abitazione, può presentarsi in diversi modi: spesso è una persona distinta, elegante, gentile; dice di essere un funzionario delle poste, di un ente di beneficenza, dell'INPS, o un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, ecc. e talvolta si presenta come appartenente alle forze dell'ordine, spesso con casacche e pettorine e non in divisa.

"Non sempre l'abito fa il monaco!"

In particolar modo ricorda sempre:

1. Non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa soprattutto se sei solo. Prima di farli accedere accertati della loro identità eventualmente chiedendogli di mostrare un tesserino di riconoscimento
2. Non dare denaro a sconosciuti che dicono di essere impiegati di enti pubblici o privati. ENEL, TELECOM, GAS, ACQUEDOTTO, INPS, ecc., non effettuano riscossione di bollette presso abitazioni, preannunciando l'eventuale controllo delle utenze con apposito avviso
3. Mostra cautela nell'acquisto di merce offerta per strada o venduta porta a porta e diffida sempre degli acquisti oltremodo convenienti e dei guadagni facili, trattandosi verosimilmente di truffa o di prodotti rubati
4. Presta attenzione se qualcuno telefona o si presenta a casa, chiedendoti denaro per pagare debiti o acquisti di merce, con la scusa che lo ha mandato un tuo parente; in tal caso rinvia l'appuntamento e chiedi al familiare interessato di partecipare al successivo incontro

In ogni caso segnala ogni situazione che ti risulta sospetta al 112 o al Comando Provinciale Carabinieri di Avellino, via Brigata Avellino 72, tel. 0825 695000

Ancora una truffa ai danni di un'anziana. Utilizzando la tecnica di seguito indicata, spacciandosi come "avvocato", il malvivente ha messo a segno una truffa ai danni di un'anziana signora di Quindici, riuscendo a farsi consegnare la somma di 1.500 euro e vari monili in oro:

- telefonata alla vittima prescelta, con richiesta di 8.000 euro quale fantomatica cauzione per scarcerare la figlia ristretta in camera di sicurezza, responsabile di aver cagionato un incidente stradale con gravi lesioni per la controparte;
- poco dopo la telefonata, ritiro di quanto concordato direttamente presso l'abitazione dell'anziana donna;
- immediata fuga non appena in possesso del bottino.

E solo a questo punto la signora si rendeva conto del raggio in cui era incappata e non esitava ad avvisare i familiari ed a richiedere l'intervento dei Carabinieri della locale Stazione. Sono in corso indagini da parte finalizzate all'identificazione del truffatore.

Nonostante i ragguardevoli risultati conseguiti, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino ricorda ancora una volta i consigli riportati con l'iniziativa "Difenditi dalle truffe", principalmente rivolta agli anziani, potenziali vittime di truffa, ma anche a tutti gli operatori pubblici e privati, reti parentali o amicali che, venendo a contatto con persone anziane a vario titolo, possono assumere

un ruolo nella prevenzione e nella tutela nei confronti di questa categoria di persone. È importante saper riconoscere le situazioni più a rischio, conoscere gli elementi che possono far pensare che sia in atto un tentativo di truffa e, di conseguenza, i comportamenti da assumere. Spesso è la condizione di solitudine della persona che favorisce i truffatori: le persone anziane con pochi amici e scarse relazioni sociali, con minore prontezza di riflessi o minor conoscenza dei fenomeni di truffa possono essere ingannate con maggiore facilità. Prestare attenzione se qualcuno telefona o si presenta a casa, chiedendo del denaro o oggetti preziosi per pagare fantomatiche cauzioni, debiti o acquisti di merce, con la scusa che lo ha mandato un parente: in tal caso rinviare l'appuntamento e contattare il familiare interessato, segnalando immediatamente ogni situazione sospetta al "112" o al più vicino Comando.

Comunicato - 21/02/2018 - Quindici - www.cinquerighe.it